

LA LETTERA DI DON PAOLO

IMPARIAMO DA MARIA: MAMMA APERTA ALLA FEDE E ALLA DOLCEZZA



Il mese di maggio è dedicato alla Madre di Gesù: non tanto donna "speciale" ma una mamma come le nostre: maestra nel tenere uniti i cuori e nell'insegnare la tenerezza

Carissimi sanfelicini, il calendario segna il mese di maggio. La tradizione cristiana dedica questo mese a Maria, Madre di Gesù e alla preghiera del Santo Rosario. Da dove deriva la dedicazione di questo mese alla Madonna? Penso che derivi dall'umanità della gente comune che nel tempo ha saputo vedere in Maria non tanto la "Madonna", una donna speciale, ma per questo un lontana da loro, ma una mamma, come le nostre mamme, che, non a caso, ricordiamo e festeggiamo sempre in questo mese.

Maria è diventata mamma di tutti quando, ai piedi della croce del Figlio Gesù, si è vista affidare un nuovo figlio, Giovanni, e in lui tutti noi. Gesù ha allargato la sua maternità, estendendola a tutti i credenti, a tutta la Chiesa, di cui Maria è immagine.

Salendo in cielo presso il Padre, Gesù non ha voluto lasciarci orfani, ma ci ha dato un nuovo padre e una nuova madre spirituali. In Pietro e nei suoi successori ci ha lasciato la figura maschile, a cui ha affidato il compito del discernimento, della decisione e della guida.

In Maria ci ha lasciato la figura femminile con le sue

caratteristiche così indispensabili per la vita della Chiesa, ma anche per quella di ogni famiglia e singola persona: l'apertura della fede e la dolcezza relazionale. Il libro degli Atti degli Apostoli ci testimonia che Maria radunava gli apostoli per pregare insieme. Una preghiera fedele, tenace, resistente anche nei tempi della prova.

È così anche nelle famiglie. Da sempre nella nostra cultura la fede e l'amore per Dio passano attraverso le parole, i gesti, la testimonianza soprattutto delle mamme. Perché la fede ha a che fare con l'affetto. È un legame profondo come quello che unisce il figlio alla mamma. Spesso la Bibbia per parlare della fede usa l'immagine delle viscere materne! Sono ancora capaci le mamme moderne di trasmettere la fede ai propri figli?

Non meno importante è l'altra caratteristica e compito di Maria: la capacità di tenere insieme nell'amore. **La Mamma è quella che nella famiglia favorisce l'essere "cuore a cuore" di tutti i suoi membri: unanimi, liberi dentro, capaci di perdono.** La Mamma è colei che cerca di superare le divisioni, le divergenze, le solitudini. Quanta solitudine, anche spirituale, c'è oggi. Questa esperienza di essere accolti e raccolti dalla dimensione femminile è decisiva anche oggi. Nelle nostre comunità bisogna essere come Maria, cioè maestre del tenere uniti i cuori. L'elemento femminile di Maria educa alla capacità relazionale, all'asciugare le lacrime, al tenere insieme una comunità.

Sicuramente oggi siamo molto più sbilanciati sul fare, sulla dimensione maschile: il lavoro, la carriera, le scadenze, le opere. Rischiamo di dimenticare il cuore, la tenerezza, la fede. Forse è per questo che anche tanti nostri bambini, nonostante tante cose abbiano da fare, si sentono soli. Non dimentichiamoci di Maria, mamma di Gesù e mamma nostra.

don Paolo

GLI APPUNTAMENTI DI MAGGIO

Il Rosario nei golfi

Tutti i mercoledì di maggio alle 20.45 nei golfi (il 10 al parco giochi della Prima strada, il 17 al parco giochi dell'Ottava strada e il 24 al golfo della Settima strada) si prega il Rosario, ogni volta animato da gruppi diversi di bambini e ragazzi del catechismo.

Il pellegrinaggio a Caravaggio

Mercoledì 30 maggio le parrocchie di Seagate si ritrovano insieme per invocare la Madonna al Santuario di Caravaggio. Si parte in auto dalla chiesa alle 19.30; alle 20.45 ci sarà una breve processione recitando il Rosario e subito dopo si parteci-

perà alla Messa. Occorre dare il nome in segreteria parrocchiale per organizzare le auto.

La Madonna di Fatima in Duomo

Sabato 13 maggio si celebra il centenario delle apparizioni della Madonna di Fatima: alle 11 in Duomo ci sarà la Messa per i malati e alle 15 il raduno diocesano dei chierichetti. Alle 17.30 la Messa solenne presieduta dal cardinale Scola e alle 20.30 in piazza Duomo il Musical della Comunità Cenacolo "Credo in Gesù nato da Maria", seguito alle 21.30 dal Rosario presieduto dall'arcivescovo.



Una promessa, un viaggio in Zambia e... una nuova famiglia

Il racconto di viaggio di una parrocchiana in visita al “nostro” don Thomas Banda gli orfanotrofi, la vita nella comunità, le messe animate da balli e coreografie

Sono partita per lo Zambia con parte della mia famiglia il 9 aprile, per onorare una promessa fatta a un caro amico, di raggiungerlo entro un anno e condividere con lui qualche giorno in Africa: don Thomas ci aspettava all'aeroporto di Lusaka e il giorno dopo eravamo già a Livingstone a camminare e giocare coi leoni, a passeggiare letteralmente immersi nelle cascate Vittoria e a inseguire giraffe, rinoceronti, zebre, babbuini e altri animali dai nomi impronunciabili, e a osservare (da lontano!) cocodrilli e ippopotami e altre meraviglie della flora e fauna locali. Questa è stata la parte turistica del nostro viaggio, un'esplosione di natura, colori, profumi e tramonti mozzafiato.

Ma noi siamo andati in Zambia per trovare don Thomas e per condividere con lui un pezzo della sua vita perciò siamo tornati a Lusaka e abbiamo vissuto con lui qualche giorno. E qui è cominciata un'esperienza, se possibile, ancora più bella e, dal punto di vista umano, davvero toccante. Innanzitutto abbiamo scoperto che don Thomas ricopre una posizione di grande responsabilità nell'arcidiocesi di Lusaka e che, tra le altre cose, gestisce personalmente 4 orfanotrofi: la mortalità in Zambia è molto alta e il problema dei bambini rimasti senza genitori è davvero importante. Inoltre vive e lavora in una parrocchia piuttosto grande, dove abbiamo avuto l'onore di essere accolti e ospitati durante tutta la nostra permanenza nella



capitale. Quello che più mi ha colpito sia in orfanotrofio che in parrocchia, è che tutti, ma proprio tutti, avevano continuamente un meraviglioso sorriso stampato in faccia, e il tempo che le persone dedicano alle attività parrocchiali e soprattutto alla messa: la chiesa non è mai vuota, c'è sempre un continuo via vai di gente che prova i canti, le coreografie dei balli, la parte strumentale, i riti. Sì, avete letto bene: i balli e le coreografie. Le messe sono “animate” nel vero senso della parola: i giovani suonano con chitarre e percussioni varie, i bambini cantano e ballano in meravigliose coreografie di lode e i cori sono così grandi e meravigliosi da commuovere. E i sacerdoti sono molto coinvolgenti, e durante l'omelia, chiamano sull'altare le persone a cui hanno da dire qualcosa... il risultato che salta subito all'occhio è che loro non fanno comunità, loro sono una famiglia, condividono e si aiutano a vicenda e ho testato questa cosa sulla mia pelle. Durante



le messe non capivo sempre tutto perché, nonostante loro parlino inglese, ogni tanto cambiavano lingua e parlavano con i dialetti locali, e le signore accanto a me erano così attente che, nonostante non lo dessi a vedere, capivano il mio disagio e disorientamento e mi spiegavano cosa fare (sì perché spesso senza volerlo mi trovavo anche io invischiate in certe coreografie...). Quello che mi è rimasto di questa esperienza umana è proprio la sensazione, anzi, la certezza, di fare ormai parte ora della stessa famiglia.

Manuela Mutti



6-11 GIUGNO 2017: FACCIAMO FESTA INSIEME!

La corsa “Strafelice” degli scolari, le serate di approfondimento, il Soloperoggi: ecco alcune delle iniziative della festa di quartiere

Si stanno definendo gli ultimi dettagli della nostra Festa di quartiere che inizierà con una serie di eventi serali martedì 6 giugno e culminerà domenica 11.

La novità dello scorso anno è stato il coinvolgimento, confermato anche in questa edizione, dei nostri commercianti e del Soloperoggi; quest'anno anche le Scuole partecipano alla Festa correndo la loro consueta “Strafelice” di chiusura dell'anno scolastico non l'ultimo giorno di scuola, ma sabato 10, alla mattina, per confermare il loro esserci nel quartiere. Sono questi, piccoli importanti passi per rafforzare il

nostro essere comunità.

I momenti serali di riflessione, accanto alla processione nei golfi di martedì 6 e alla consueta serata musicale degli Amici di Babusongo di sabato 10, saranno imperniati quest'anno sul tema dei migranti che tanto sta a cuore anche a papa Francesco. Giovedì 8, al Sanfelicinema, sarà messo in scena lo spettacolo teatrale, fra reportage e racconto, “Sconfinati. Tra Balcan route e rotte migratorie”, in collaborazione con Caritas ambrosiana. Venerdì 9, in Portineria centrale, si svolgerà una serata di approfondimento sulla problematica dei minori stranieri non accom-

pagnati e quindi del tema dell'affido e/o dell'adozione. La legge 7 aprile 2017, n. 47, appena pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 21 aprile, afferma fra l'altro il principio generale del divieto di respingimento alla frontiera o espulsione di questi minori, il loro diritto all'istruzione, alla salute, all'ascolto, all'assistenza legale. Si segnala che nel 2016 i minori non accompagnati giunti in Italia hanno costituito il 14,2% dei migranti sbarcati, 25.846 per l'esattezza.

Sul prossimo numero di “7 giorni” il programma completo della Festa.

Maria Pia Cesaretti

Il Vangelo dei poveri: storia di una devozione

Perché pregare ancora il Rosario? Per stare con Qualcuno che si ama

Il mese di Maggio è, nella tradizione cristiana cattolica, il mese dedicato alla Vergine Maria; fra tutte le devozioni in onore della Madonna una delle più amate e praticate dal popolo cristiano è la recita devota del Santo Rosario [dal latino rosarium, "rosaio"]. Ai monaci cistercensi si deve l'elaborazione di questa preghiera anche se, non essendo elemento della liturgia della Chiesa cattolica, essa ha subito notevoli varianti nel corso dei secoli.

Inizialmente era indicato come il "Salterio della Beata vergine" in quanto veniva recitato dal popolo semplice in analogia con i 150 Salmi del Salterio. Fu anche chiamato "il Vangelo dei poveri" perché permetteva di meditare sui misteri cristiani senza bisogno di saper leggere.

La devozione a Maria con la pratica della recita del Rosario fu resa popolare da san Domenico di Guzmán, il quale, secondo la tradizione, durante la prima di una serie di apparizioni mariane, nel 1214, ricevette il primo rosario dalla Vergine Maria stessa, da lui implorata per combattere l'eresia albigese senza violenza.

Fu Alano della Roche, domenicano, che sostanzialmente fissò la forma di questa preghiera, vocale e mentale. Il ricordo dei misteri della vita di Gesù di Maria, inizialmente fissati a quindici, dal 2002 sono venti per volontà di San Giovanni Paolo II che, ai Misteri della Gioia, della Gloria e del Dolore, ha introdotto i Misteri della Luce.

Ma in un tempo come il nostro, così denso e vivace, la preghiera del Rosario,

non rischia forse di apparire un po' anacronistica? La risposta ce la dà san Giovanni Paolo II con la lettera apostolica Rosarium Virginis Mariae: "Nella sua semplicità e profondità, rimane una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità. Essa ben s'inquadra nel cammino spirituale di un cristianesimo che, dopo duemila anni, non ha perso nulla della freschezza delle origini, e si sente spinto dallo Spirito di Dio a "prendere il largo" ("duc in altum!") per ridire, anzi *gridare* Cristo al mondo come Signore e Salvatore". Sappiamo che pregare non è fare o dire qualcosa, è stare con qualcuno che si ama; con la preghiera del santo Rosario possa Maria "generare" anche nei nostri cuori il suo figlio Gesù.

Valter Piccardi

La Compagnia dell'Anello di Mezzo Un musical davvero... Superstar!

Successo doppio il 21 e 22 aprile per l'opera rock messa in scena al Sanfelicinema: dopo la recita dei ragazzi, sul palco anche i genitori. Applauditissimi

Anche quest'anno la Compagnia dell'Anello di Mezzo ci ha regalato un ottimo spettacolo. Due serate affollatissime, il 21 e 22 aprile, specialmente di giovani. Manuela Mutti (regista e sceneggiatrice) e Serena Errico (scene e costumi) col loro "Superstar" hanno

fatto ancora centro. Anzi si può dire che il successo è stato doppio, perché ai due atti animati da 18 ragazzi e ragazze, è seguita un'applaudita performance di 8 genitori che hanno interpretato una versione "concentrata" di "Superstar".

È all'opera rock "Jesus Christ Superstar" (1970) che Manuela Mutti si è ispirata, aggiungendo la resurrezione al testo originale che racconta solo l'ultima settimana di vita di Gesù. I giovani della compagnia, sia i veterani che le new entry, sono stati particolarmente



efficaci e convincenti. Hanno mostrato la consapevolezza di essere interpreti di una storia di valore ben più alto di quelle dei musical andati in scena negli anni precedenti.

Ghigli Parodi

Il 28 maggio le Prime Comunioni: la catechista racconta le emozioni

Il 28 maggio un gruppo nutrito di ragazzini riceverà il sacramento dell'eucaristia. Sono ragazzi vivaci, distratti da una serie di impegni, vogliosi di giocare, di scatenarsi. Eppure si percepisce in loro una certa trepidazione nell'attesa dell'incontro con Gesù. Hanno capito qual è la strada da seguire per coltivare l'amicizia con Dio, ma temono di non essere capaci di percorrerla fino in fondo.

Questa stessa trepidazione prende me da quando mi è stato affidato l'incarico di seguire un gruppo attraverso la catechesi. Ho affrontato e affronto questo compito con amore e con passione,

consapevole del grande dono che mi è stato fatto. Allo stesso tempo, però, non smetto di chiedermi se sono all'altezza del compito affidatomi: so ascoltarli, capirli, cogliere le loro ansie, condividere la loro gioia, vivere io stessa quel Vangelo che propongo loro?

Me lo chiedo soprattutto quando qualcuno non risponde agli inviti di incontro, non reagisce alle sollecitazioni come vorrei. Ma so che io sono solo uno strumento nelle mani del Padre, so che devo solo gettare il seme, è Lui poi che, a tempo debito, chiama ciascuno di noi.

Chiara Bussola

SANFELICINEMA

Maggio 2017

Giovedì 11, venerdì 12, sabato 13 e domenica 14

Libere disobbedienti e innamorate – In between

Drammatico, Israele/Francia 2017
Di Maysaloun Hamoud. Con Mouna Hawa, Sana Jammeli, Shaden Kanboura. Durata: 1 ora e 36'.

Giovedì 18, venerdì 19, sabato 20 e domenica 21

L'altro volto della speranza

Drammatico, Finlandia 2017
Di Aki Kaurismäki. Con Sherwan Haji, Sakari Kuosmanen, Ilkka Koivula. Durata: 1 ora e 38'.

NUMERI UTILI

SANTE MESSE

Festive 10 - 11,30 - 18,30

il sabato prefestiva 18,30

Feriali: lunedì, mercoledì e venerdì 9

martedì e giovedì 18,30

Parroco don Paolo Zucchetti

tel. 02 7530325

Segreteria aperta dal martedì al venerdì dalle 10 alle 12.

VIGILI URBANI

Comando Segrate 02 2693191

VIGILE DI QUARTIERE

Stefano Venerus, tel. 347.8422997

GUARDIA SAN FELICE

Portineria Centrale - tel. 02 7530074

ORARIO BIBLIOTECA

lunedì-venerdì: 10,30-12,30, 16-18,30

sabato, dom. e festivi: 10,30-12,30

tel. 02 70300344

TAXI

Radiotaxi tel. 02 2181

CARITAS SAN FELICE

Raccolta indumenti e viveri

9 -11 dal lunedì al venerdì

FARMACIA AIROLDI

Dal lunedì al venerdì: 8,30 - 13

15,30 - 19,30 - Sabato: 9,30 - 13

Tel. 02 7530660

ANNUNCI CARITAS

Cercano lavoro come domestici/assistenza bimbi anziani. Per referenze email: erica.giudici@gmail.com. Cellulare 335 126 58 52 (per favore chiamare 9 - 12 / 16 - 19). L'elenco completo è su www.san-felice.it.

nome	età	telefono	disponibile	paese
Lisette	30	3277986267	Mattino	Ecuador
Thioro	37	3277187897	Pulizie/Badante	Senegal
Lara	49	3420889233	Fissa Oss	Ecuador
Judith	30	3276375736	Giorno/Oss	Perù
Alba	43	3892527318	Pulizie	Colombia
Maribel	41	3293359524	Giorno/Oss	Perù
Darsa	51	3458559229	Colf Mattino	Sri Lanka
Zoila	64	3319238061	Badante fissa	Perù
Pina	40	3394479911	Mattino	Italia
Sabah	25	3272577264	Mattino	Algeria
Martha	44	3270798352	Giorno/Bsitter	Ecuador
Larisa	44	3880992632	Fissa/Badante	Moldavia
Silvana	29	3202677963	Mattino	Romania
Janet	42	3276992671	Badante giorno	Ecuador
Katherine	31	3884028305	Pulizie/BSitter	Ecuador
Carmen	46	3205518020	Badante fissa	Romania
Mery	54	3204003084	Badante fissa	Perù
Patricia	41	3272293377	Giorno/Bsitter	Ecuador
Roberta	46	3355430804	Giorno/Car	Perù
Antonella	60	3420267124	Stiro/Bsitter	Italia
Lizabeth	28	3807699770	Pulizie/BSitter	Perù
Savane	38	3298037969	Mattino	Costa Avorio
Annamaria	48	3337389074	Giorno/Car	Perù
Esmeralda	38	3891041117	Giorno	Salvador
Miguel	38	3208218394	Oss/ Car Pom.	Ecuador
Violeta	54	3801924910	Giorno/Bsitter	Bulgara
Aigul	48	3801019449	Fissa/Badante	Russa

LA LETTERA

Il nuovo Malaspina una risorsa? Sì, nel rispetto di tutti

Pubblichiamo (in formato leggermente ridotto per mancanza di spazio) una lettera arrivata sul tema del Malaspina Sporting Club.

Gentile redazione, in merito a quanto riporta l'ultimo capoverso dell'articolo "Al Malaspina arrivano gli inglesi!" pubblicato sul n.3/2017 di "7 giorni a San Felice", non riesco a comprendere come si possa affermare con tanta sicurezza che l'evento "è sicuramente una risorsa" per San Felice. Il Malaspina non fa parte del Condominio Centrale, dunque la nostra comunità non trarrà nessun beneficio economico nel caso, come mi auguro, l'operazione porti un grande successo in termini di nuovi iscritti. Per contro le strade Anulare e Nona vedranno in tal caso raddoppiare o forse triplicare il traffico, con tutto quello che ne conseguirà in termini di inquinamento acustico e dell'aria. In tale condizione siamo sicuri che gli appartamenti che su quelle

strade si affacciano riescano a mantenere intatto il loro valore? Pensiamo poi ai parcheggi: dove si metteranno tutte quelle nuove auto, soprattutto nei weekend o in occasione di particolari manifestazioni sportive? Esclusa a priori, ovviamente, qualsiasi soluzione che preveda un accesso esterno al Malaspina (...).

Alessandro Seracini

Il sig. Seracini lamenta l'aver attribuito al Malaspina Sporting Club l'appellativo di risorsa perché, come scrive tra l'altro, "non fa parte del Condominio centrale". È sufficiente questo per non essere una risorsa per il nostro quartiere? San Felice e il Malaspina hanno camminato fianco a fianco da sempre, tanto che oltre l'80% dei soci/frequentatori attuali è sanfelicino. È vero inoltre che molti dei primi ragazzi, oggi a loro volta genitori, sono cresciuti al Malaspina e che molti dei "pionieri" continuano a frequentare il Club. Negli anni numerosi soci non sanfelici-

ni hanno scelto di comprare casa nel quartiere dopo averlo conosciuto e che molti soci non sanfelicini utilizzano gli esercizi del Centro commerciale. Noi crediamo che tutto questo possa costituire una risorsa: l'essere il Club un luogo di aggregazione sociale unico e importante per qualificare la nostra San Felice, la cui scomparsa, quella sì, sarebbe un danno. Sono stati garantiti da David Lloyd Leisure nuovi parcheggi interni, è stato garantito il rispetto della Convenzione del 1971. Per convivere nel rispetto reciproco. Il Malaspina ha chiesto un incontro all'amministratore del nostro Condominio centrale e al Consiglio per presentare il nuovo progetto. Vogliamo credere che i condomini saranno tutelati, che la stessa DLL non voglia inimicarsi il quartiere. Da queste pagine non si sostiene nessuno; si sostiene invece l'essere comunità. Questo significa diventare vicendevolmente "risorsa".

M.P.C.